

n°

153

Feb/Mar 15

Prassitele

*newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali*



PAPA FRANCESCO: "LE FALSE COOPERATIVE PROSTITUISCONO I VALORI DELLA COOPERAZIONE"

È necessario "contrastare e combattere le false cooperative, quelle che prostituiscono il proprio nome di cooperativa, cioè di una realtà assai buona, per ingannare la gente con scopi di lucro contrari a quelli della vera e autentica cooperazione".

L'appello è arrivato da Papa Francesco, nel corso dell'udienza a cui hanno partecipato 7000 soci di Confcooperative insieme al presidente dell'Alleanza delle Cooperative Rosario Altieri e ai due copresidenti Maurizio Gardini e Mauro Lusetti.

In questo numero:

- Papa Francesco: "le false cooperative prostituiscono i valori della cooperazione";
- Convertito in legge il Decreto Milleproroghe;
- Semplificazione in edilizia: dal 16 marzo 2015 si utilizzano i modelli semplificati Cil e Cila;
- Fatturazione elettronica e split payment per le forniture agli enti pubblici;

ITALIA

REGIONI

Lombardia

- Bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito;
- Il patto per l'Expo promosso dal comune di Milano;
- Fa' la cosa giusta! 2015: 12° Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili;
- Milano approva il nuovo piano della mobilità sostenibile (PUMS);

Liguria

- Il nuovo sportello polivalente di terza generazione per le imprese del comune di La Spezia;

PRASSICOOP NEWS

- I corsi prassicoop;
- Prassicoop partecipa al progetto coop per i giovani. Legacoop Lombardiasostienel'attivazione di tirocini formativi retribuiti;
- Novita' del sito prassicoop.

ENGLISH SUMMARY

"Quando il denaro diventa un idolo – ha ricordato il Papa, citando San Francesco che riprendeva alcuni Padri della Chiesa – comanda le scelte dell'uomo. E allora rovina l'uomo e lo condanna". In questo caso "è lo sterco del diavolo". "Ma – ha aggiunto Francesco – per fare tutte le cose che fate ci vuole denaro" e "il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale". A combattere le false cooperative "fate bene, e vi dico anche di farlo sempre più – ha proseguito il Papa – perché assumere una facciata onorata e perseguire invece finalità disonorevoli e immorali, spesso rivolte allo sfruttamento del lavoro, oppure alle manipolazioni del mercato, e persino a scandalosi traffici di corruzione, è una vergognosa e gravissima menzogna che non si può assolutamente accettare. Lottate contro questo. E non con le parole solo o con le idee: lottate con la cooperatività giusta, quella che sempre vince".

Quest'ultima, ha ricordato Papa Francesco, è chiamata ad essere "il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile". Lottare contro le false cooperative, impegnarsi per lo sviluppo di quelle che incarnano in modo corretto i valori della cooperazione, è la responsabilità dell'Alleanza: "Occorre mettere al primo posto la fondazione di nuove imprese cooperative, insieme allo sviluppo ulteriore di quelle esistenti – ha concluso il Papa – in modo da creare soprattutto nuove possibilità di lavoro che oggi non ci sono". "Il discorso del Papa – ha commentato il presidente di Legacoop Mauro Lusetti – è stato uno stimolo eccezionale per la lotta che abbiamo scelto di intraprendere contro le false cooperative e, contemporaneamente, per la costruzione dell'Alleanza. Il Paese ha bisogno dei valori della cooperazione, quelli che uniscono le diverse tradizioni da cui proveniamo e nei quali ci ritroviamo tutti. A noi oggi tocca la responsabilità di farli vivere, coltivando come unica contrapposizione quella che ci oppone a chi li tradisce".

CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO MILLEPROROGHE

Via libera definitivo del Senato il 26 febbraio per il Disegno di Legge n. 1779 di conversione del D.L. 31/12/2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (consueto decreto "milleproroghe" di fine anno), nel testo già licenziato dalla Camera, sulla cui approvazione il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Di seguito una prima segnalazione delle disposizioni di maggiore interesse.

STRUTTURE RICETTIVE TURISTICO- ALBERGHIERE | Articolo 4, comma 2

Viene prorogato al 31 ottobre 2015 il termine fissato per l'adeguamento alla normativa antincendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere:

- con oltre 25 posti letto;
- esistenti alla data di entrata in vigore del D.M. 09/04/1994 (approvativo della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere, entrato in vigore in data 11/05/1994);
- in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario biennale di adeguamento antincendio, approvato con D.M. 16/03/2012.



ADEMPIMENTI DI PREVENZIONE INCENDI ATTIVITÀ PREESISTENTI | Articolo 4, commi 2-bis e 2-ter

Viene prorogato di due anni, e quindi al 7 ottobre 2016, il termine entro il quale gli enti ed i privati responsabili delle nuove attività introdotte all'Allegato I del D.P.R. 151/2011, esistenti al 22/09/2011, devono espletare i prescritti adempimenti. Il comma 2-ter limita l'applicazione del differimento di termini concesso dal comma 2-bis ai soggetti (enti e privati) che provvedono agli adempimenti di cui all'articolo 3 del D.P.R. 151/2011 (presentazione dell'istanza preliminare) entro 8 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 192/2014 in commento, fermi restando gli adempimenti previsti dall'articolo 4 del medesimo D.P.R..

EDILIZIA SCOLASTICA | Articolo 6, commi 4, 5 e 5-bis

Il comma 4 proroga una serie di termini in materia di edilizia scolastica. In particolare, si proroga:

- dal 30 giugno 2014 al 31 dicembre 2015 il termine per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici da parte dei Comuni, con particolare riferimento a quelle scuole in cui è stata censita la presenza di amianto, anche nelle regioni nelle quali gli effetti delle graduatorie che regolano l'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali sono stati sospesi dall'autorità giudiziaria;
- dal 30 giugno 2014 al 28 febbraio 2015 il termine entro il quale si deve essere proceduto all'aggiudicazione provvisoria delle gare d'appalto per quelle Regioni per le quali sia intervenuto un provvedimento di sospensione delle procedure e non sia ancora concluso il contenzioso giurisdizionale;
- dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il termine entro cui gli enti locali possono operare i pagamenti secondo gli stati di avanzamento lavori.

Il comma 5 proroga dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 il termine - stabilito con delibera CIPE n. 22/2014 - per l'affidamento dei lavori relativi agli interventi di edilizia scolastica di cui all'articolo 48, comma 2 del D.L. 66/2014, a valere sulle risorse assegnate dallo stesso CIPE. Il comma 5-bis differisce dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il termine di durata dei poteri derogatori attribuiti ai sindaci e ai presidenti delle province, che operano in qualità di commissari governativi, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali.



APPALTABILITÀ E CANTIERABILITÀ INTERVENTI FONDO SBLOCCA-CANTIERI | Articolo 8, comma 2

Il comma 2 dell'articolo 8 modifica l'articolo 3, comma 2, lettere a) e b), del D.L. 133/2014 ("sblocca Italia" - conv. L. 164/2014), prorogando:

- il termine per la cantierabilità degli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015.
- i termini per l'appalto e per la cantierabilità delle opere di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) rispettivamente dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 e dal 28 febbraio 2015 al 31 agosto 2015.

ANTICIPAZIONE DEL PREZZO NEI CONTRATTI DI APPALTO | Articolo 8, commi 3 e 3-bis

Il comma 3 dell'articolo 8 proroga di due anni, fino al 31 dicembre 2016, la disciplina, di cui all'articolo 26-ter del D.L. 69/2013 ("decreto del fare", conv. L. 98/2013), il quale prevede la corresponsione in favore dell'appaltatore, nei contratti relativi a lavori, di un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale, in deroga ai divieti vigenti di anticipazione del prezzo.

Il comma 3-bis eleva, fino al 31 dicembre 2015, dal 10% al 20% dell'importo contrattuale, l'anticipazione del prezzo in favore dell'appaltatore in oggetto. La disposizione si applica con esclusivo riferimento ai contratti di appalto relativi a lavori affidati a seguito di gare bandite o di altra procedura di affidamento avviata successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione.

CENTRALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE D'ACQUISTO | Articolo 8, commi 3-ter e 3-quater

Il comma 3-ter prevede che la nuova disciplina per la centralizzazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, per tutti i comuni non capoluogo di provincia, attraverso forme di aggregazione, si applichi dal 1° settembre 2015. Si fissa pertanto un unico termine a decorrere dal quale si applicherà la nuova disciplina a tutte le procedure di acquisto.

Il comma 3-quater prevede, infine, che la norma non si applichi alle procedure già avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.



REVISIONE OBBLIGATORIA MACCHINE AGRICOLE | Articolo 8, commi 5 e 5-bis

Prorogati i termini per l'emanazione del decreto ministeriale che dovrà introdurre l'obbligo di revisione delle macchine agricole soggette ad immatricolazione e per la revisione delle stesse. In particolare, viene spostato:

- dal 31 dicembre al 30 giugno 2015 il termine per l'emanazione del decreto;
- dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 il termine a partire dal quale si deve procedere alla revisione.

Il comma 5-bis proroga dal 22 marzo 2015 al 31 dicembre 2015 il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, in attuazione di quanto disposto dall'accordo 22 febbraio 2012, n. 53.

QUALIFICAZIONE DEL CONTRAENTE GENERALE NELLE GRANDI OPERE | Articolo 8, commi 8 e 9

Il comma 8 dell'articolo 8 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2015, il termine a decorrere dal quale trova applicazione la disciplina sulla qualificazione del contraente generale delle grandi opere, relativamente alla dimostrazione del possesso dei requisiti di adeguata idoneità tecnica ed organizzativa. Per effetto della proroga, fino al 31 dicembre 2015, tali requisiti potranno essere dimostrati con il possesso di certificati rilasciati dalle società organismi di attestazione (SOA).

Il comma 9 proroga poi fino al 31 dicembre 2015 la possibilità che i contraenti generali documentino l'esistenza dei requisiti a mezzo copia conforme delle attestazioni SOA possedute.

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA | Articolo 9, comma 1

Si prevede la proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 del divieto, previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera p), del D. Leg.vo n. 36/2003, di conferimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico inferiore a 13.000 kJ/kg.

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO | Articolo 9, comma 2

La norma proroga al 30 giugno 2015 il termine, fissato al 31 dicembre 2014 dall'articolo 1, comma 111, della L. 147/2013, per la pubblicazione dei bandi di gara e per l'affidamento dei lavori relativi ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.



SISTRI | Articolo 9, comma 3

La norma proroga al 31 dicembre 2015 il termine iniziale di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) per gli operatori del settore del trasporto di rifiuti pericolosi, prevedendo, altresì, che le sanzioni previste dall'art. 260-bis, commi 1 e 2, del Codice dell'ambiente (D. Leg.vo 152/2006), in caso di inadempimenti relativi al SISTRI, trovino applicazione a decorrere dal 1° aprile 2015.

VECCHIO REGIME CONTRIBUENTI MINIMI | Articolo 10, comma 12-undecies

Si prevede la proroga per tutto l'anno 2015 delle disposizioni in materia di regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità (articolo 27, commi 1, 2 e 7 del D.L. 98/2011, conv. L. 111/2011), n. 98 nonché del regime dei "minimi" previgente all'entrata in vigore della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015); quest'ultima legge aveva infatti abrogato i citati regimi fiscali agevolati mediante l'articolo 1, comma 85, lettere b) e c). In pratica si prorogano per tutto l'anno 2015 i due regimi di vantaggio abrogati dalle lettere b) e c) del richiamato articolo 1, comma 85 della Legge di stabilità per il 2015, con la conseguenza che non solo potranno continuare ad utilizzare detti regimi coloro che già ne usufruivano (come peraltro già previsto nella legge di stabilità per il 2015), ma potranno scegliere tali regimi anche coloro che inizieranno nuove attività nel corso del 2015.

LIBRETTO DI CENTRALE IMPIANTI TERMICI CIVILI | Articolo 12, comma 2-bis

Viene differito al 31 dicembre 2015 il termine di cui all'articolo 11, comma 7, del D.L. 91/2014 (conv. L. 116/2014), scaduto il 25 dicembre 2014, per l'espletamento degli adempimenti relativi all'integrazione del libretto di centrale per gli impianti termici civili previsti dall'articolo 284, comma 2, del Codice ambientale di cui al D. Leg.vo 152/2006.

>> VAI AL DECRETO



SEMPLIFICAZIONE IN EDILIZIA: DAL 16 MARZO 2015 SI UTILIZZANO I MODELLI SEMPLIFICATI CIL E CILA

In vigore dal 16 febbraio 2015, e utilizzabili dal 16 marzo 2015 i nuovi modelli unificati e standardizzati per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera. Molte Regioni hanno adeguato la propria modulistica in anticipo rispetto al termine previsto per l'adozione dei nuovi modelli semplificati CIL e CILA per le attività edilizie (16 febbraio 2015). Restano comunque diverse Regioni che sono al lavoro e che dovrebbero adeguarsi nei prossimi giorni.

Appare utile ricordare le polemiche generate dal comunicato del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione (leggi articolo 1), riproposto in un comunicato del 13 marzo che recita "Il nuovo modulo CILA unifica e razionalizza quelli in uso negli ottomila Comuni Italiani e dà attuazione alle semplificazioni del decreto "Sblocca Italia". Per gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria che non riguardano le parti strutturali degli edifici - compresi l'apertura di porte e lo spostamento di pareti interne, gli accorpamenti e i frazionamenti - è sufficiente una semplice comunicazione compilata dall'interessato e asseverata da un professionista".

Nonostante le proteste dei professionisti, continua il totale disinteresse del Governo. Sembra, dunque, che Ordini e Consigli Nazionali non riescano a far comprendere il lavoro dei propri iscritti, ridotti ormai a semplici "prestatori di firma" per il cittadino che autonomamente potrà decidere cosa fare della propria abitazione. Ecco il quadro della situazione sull'adozione della nuova modulistica.

ABRUZZO

E' in fase avanzata l'istruttoria per la predisposizione del provvedimento della Giunta che adotta i moduli standardizzati.

BASILICATA

Adottati gli schemi tipo di moduli unificati e semplificati (DGR n. 140/2015).

CALABRIA

L'adozione dei moduli standardizzati è prevista entro il 16 marzo con apposito provvedimento della Giunta.

CAMPANIA

Approvata la Delibera regionale n. 85/2015, che recepisce gli accordi sanciti in Conferenza Unificata e delega

l'adozione dei moduli standardizzati ad una successiva Determinazione dirigenziale che sarà adottata entro fine mese.

EMILIA-ROMAGNA

Approvata la modulistica edilizia unificata per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (DGR n. 993 del 7 luglio 2014 e determina dirigenziale di aggiornamento n. 16913 dell'11 novembre 2014). Dal 5 gennaio 2015 la modulistica unificata è diventata obbligatoria per tutti i comuni.

FRIULI VENEZIA GIULIA

E' in corso di adozione la nuova modulistica regionale adeguata a quella standardizzata e unica per tutto il territorio nazionale, adottata in sede di Conferenza Unificata. E' in fase di contestuale approvazione anche la modifica al testo regolamentare vigente.

LAZIO

I moduli standardizzati sono stati adottati il 13 febbraio con determina dirigenziale regionale n.G01308.

LOMBARDIA

E' in fase avanzata l'istruttoria per la predisposizione del provvedimento della Giunta che adotta i moduli standardizzati.

LIGURIA

I moduli standardizzati sono stati adottati il 13 febbraio con delibera della Giunta regionale n.117/2015.

MARCHE

La Regione ha adeguato la modulistica semplificata e unificata per l'edilizia alla normativa regionale di settore, nell'ambito del Tavolo permanente del Sistema regionale di SUAP di cui all'art. 1 della LR n. 7/2011.

MOLISE

E' in fase avanzata l'istruttoria per la predisposizione del provvedimento della Giunta che adotta i moduli standardizzati.

PIEMONTE

La Regione ha adeguato i contenuti dei quadri informativi dei moduli semplificati e unificati alle specifiche normative regionali di settore, promuovendone l'utilizzo e la divulgazione telematica attraverso il sistema "MUDE Piemonte".

PUGLIA

I moduli standardizzati sono stati adottati il 20 febbraio con delibera della Giunta regionale n.209/2015.



SICILIA

E' in corso l'adeguamento dei moduli semplificati e unificati alla normativa regionale di settore da parte dell'Assessorato alle Attività Produttive in collaborazione con il dipartimento regionale dell'Urbanistica.

SARDEGNA

La modulistica unificata e semplificata è stata integrata nel sistema informativo del SUAP e del SUE.

Regione Toscana

I moduli standardizzati sono stati adottati il 16 febbraio con delibera della Giunta regionale n.127/2015.

UMBRIA

L'adozione dei moduli standardizzati è prevista per il 16 marzo con apposita delibera della Giunta regionale.

VENETO

I moduli standardizzati sono stati adottati il 3 marzo con delibera della Giunta regionale n.234/2015.

VALLE D'AOSTA

La normativa regionale in materia edilizia non prevede interventi da realizzarsi con la presentazione della CIL o della CILA.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La Provincia ha una propria speciale disciplina legislativa in materia edilizia ed urbanistica e dispone già di una modulistica unica per tutto il territorio della provincia.

FATTURAZIONE ELETTRONICA E SPLIT PAYMENT PER LE FORNITURE AGLI ENTI PUBBLICI

A fine marzo scatta l'ultima fase della rivoluzione nelle modalità di fatturazione alla Pubblica Amministrazione: dopo l'introduzione dello split pagamento per l'IVA (la Pubblica Amministrazione non paga più l'IVA ai fornitori da Gennaio, ma la versa direttamente all'orario), e le fatture alla P.A. dal 31 marzo dovranno essere emesse e consegnate esclusivamente in via telematica.

La novità viene presentata come un grande occasione di efficienza e di risparmio per la Pubblica Amministrazione (si parla di 1,4 milioni di risparmio all'anno). Può anche essere vero, ma dal punto di vista della Micro, piccole e medie imprese, specie quelle che lavorano con la P.A. solo in via occasionale, mi sembra che le cose non stiano proprio così. Occorre tenere due registri separati per le fatture elettroniche e quelle cartacee, seguire due procedure diverse, rivolgersi



eventualmente ad un fornitore esterno per l'invio e l'archiviazione, versare gli eventuali bolli con l'uso, ecc.

Immaginiamo che semplificazione sia tutto questo per un fabbro che una volta nella vita deve riparare la serratura del municipio, o per il salumiere che una volta all'anno per la festa del paese debba fornire qualche tramezzini per un ricevimento. Prima deve fare un corso di aggiornamento professionale, o fare un contratto apposito con le Poste o la Camera di Commercio, o farsi comunque assistere da un commercialista, magari per un fornitura di qualche decina di euro.

Semplificare le procedure amministrative per le piccole imprese non è né un optional né un atto di buon cuore da parte della Pubblica Amministrazione, ma un preciso obbligo stabilito da una legge che si chiama SMALL BUSINESS ACL, fortemente voluta dall'unione Europea e largamente disattesa. Forse sarebbe meglio tradurre il titolo in italiano, così magari qualcuno si accorge che questa legge esiste. Vediamo comunque una panoramica sull'evoluzione, anche comunitaria, del quadro normativo di riferimento.

Dal prossimo 31 marzo, tutte le Pubbliche amministrazioni non potranno più ricevere, accettare e pagare fatture in formato cartaceo: la norma introduttiva, le disposizioni attuative, le direttive Ue per la diffusione delle fatture elettroniche, la prassi dell'Agenzia, i vantaggi economici e, dentro tutto ciò, la ratio del cambiamento.

GLI ALBORI

La Finanziaria 2008 ha introdotto, per la prima volta in Italia, l'obbligo, per i soggetti che cedono beni o prestano servizi alla Pubblica amministrazione, di emettere esclusivamente fatture elettroniche e, per le stesse Pa, il divieto di accettare fatture emesse in forma cartacea e di non procedere ad alcun pagamento, anche parziale, sino all'invio del documento elettronico. Sull'onda del cambiamento, a breve, poi, l'utilizzo della fatturazione elettronica si diffonderà anche nelle operazioni commerciali che intercorrono tra operatori Iva privati (articolo 9, comma 1, lettera d, legge 23/2014 – la "delega fiscale").

Nel dare il via a questa rivoluzione copernicana, la legge 244/2007 (articolo 1, commi da 209 a 214), da un lato, ha previsto l'istituzione del Sistema di interscambio (Sdi) – una piattaforma che riceve la fattura elettronica dal fornitore e la inoltra alla Pa; invia le notifiche relative alle attività svolte sia alla Pa sia al fornitore; consente al



Mef il monitoraggio della spesa pubblica – quale unica interfaccia a cui trasmettere le fatture elettroniche, dall'altro, ha rimandato a due successivi decreti ministeriali sia l'individuazione del gestore dello Sdi sia la definizione del formato della fattura elettronica, nonché le regole tecniche di funzionamento e di interazione con il Sistema.

E così, con il decreto Mef del 7 marzo 2008, quale gestore dello Sdi, con compiti di coordinamento e controllo, è stata individuata l'Agenzia delle Entrate, che si avvale della Società generale di informatica (Sogei spa), per il supporto tecnico-informatico.

Dopo cinque anni dalla pubblicazione del richiamato Dm, il Mef ha pubblicato il secondo decreto attuativo – il 55/2013 – contenente le regole tecniche e le linee guida per la gestione dei processi di fatturazione elettronica verso la Pa, completando così il quadro normativo necessario ad avviare operativamente il sistema di fatturazione elettronica.

In tal modo, il legislatore nazionale si è adeguato alla normativa europea che, già sul finire del 2001 e, precisamente, con la direttiva 2001/115/Ce del 20 dicembre 2001, ha dettato le regole per semplificare, modernizzare e armonizzare le modalità di fatturazione in ambito comunitario, al fine di sostituire i circa quindici modelli di fattura che circolavano all'interno degli Stati membri con un modello unificato di documento fiscale (il Paese pioniere è stato la Danimarca).

Più recentemente, il Consiglio europeo – nella considerazione che il ricorso alla fatturazione elettronica può aiutare le imprese a ridurre i costi e a essere più competitive sul mercato – ha ritenuto di dover rivedere gli obblighi Iva relativi alla fatturazione elettronica, per eliminare gli oneri e le barriere esistenti che ostacolano il ricorso a tale tipo di fatturazione.

Pertanto, al fine di equiparare le fatture cartacee a quelle elettroniche e promuovere la diffusione di queste ultime, il Consiglio ha emanato la direttiva 2010/45/Ue del 13 luglio 2010 (in vigore dal 1° agosto 2010), che modifica la direttiva 2006/112/Ce, relativa al sistema comune dell'Iva, per quanto riguarda le norme in materia di fatturazione.

Sul piano pratico, appare evidente che la trasmissione on line dei documenti, creati in formato elettronico fin dall'inizio, può determinare vantaggi in termini: di efficienza e di riduzione dei costi, sia per le imprese sia per la Pa; di contrasto all'evasione fiscale, stante la



tracciabilità delle operazioni; di maggiore chiarezza nei rapporti debiti/crediti con la Pa.

Per capire le proporzioni del risparmio, ci sono poi gli studi dell'Osservatorio del Politecnico di Milano sulla fatturazione elettronica, che nasce appunto con l'obiettivo di dimostrare il valore legato all'adozione di processi di fatturazione elettronica e, più in generale, della digitalizzazione dell'intero ciclo dell'ordine al pagamento.

I dati rilevati stimano un risparmio per la Pa, in ottica spending review, pari a un miliardo di euro/anno, ossia circa 17 euro per ogni fattura ricevuta dalla Pa (quasi 60 milioni di fatture all'anno), di cui 14 di manodopera (protocollazione, autorizzazione, registrazione e conservazione) e il resto di spazio e materiali.

Per le imprese, invece, da subito 600 milioni di euro, con minori costi da 3 a 8 euro per fattura (manodopera, stampa, imbustamento, spedizione, rapporti con la Pa, archiviazione, carta, spazio). La digitalizzazione dell'intero processo d'ordine (ordine-consegna-pagamento) porta il risparmio a 25-65 euro per ciclo.

È bene precisare, a questo punto, che l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica amministrazione costituisce solo una diversa modalità di emissione della fattura, ma non incide sui presupposti per l'emissione della stessa (articoli 1 e 6 del Dpr 633/1972).

In altri termini, i soggetti che non erano tenuti a emettere fattura, come i non residenti che agiscono da fornitori della Pa, perché non obbligati dalla normativa vigente, anche successivamente all'introduzione dell'obbligo non devono emettere fattura elettronica.

Questi soggetti, pertanto, potranno continuare a certificare le somme percepite in base a convenzioni con la Pa, emettendo note di debito in forma cartacea, senza l'obbligo di ricorrere alla fatturazione elettronica.

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Per dare attuazione alla direttiva 2010/45/Ue, con il decreto ministeriale 13 dicembre 2011, è stato istituito il Forum italiano sulla fatturazione elettronica, con l'obiettivo di individuare e proporre misure idonee a favorirne l'adozione da parte di imprese e lavoratori autonomi.



Del Forum, coordinato dal Mef e dall'Agenzia, fanno parte associazioni private rappresentative del mondo bancario, finanziario e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Con il fattivo contributo del Forum, la richiamata direttiva è stata recepita, nell'ordinamento nazionale, dall'articolo 1, commi da 325 a 328, della legge 228/2012 (Stabilità 2013), e, con le circolari 12/2013 (paragrafo 6) e 18/2014, l'Agenzia delle Entrate ha fornito i primi chiarimenti in merito.

In particolare, le principali modifiche apportate dalla legge 228/2012 al Dpr 633/1972 hanno riguardato l'articolo 21, che ora dispone, con riferimento alla fattura elettronica, la sua piena equiparazione a quella cartacea (comma 1), nonché la libera scelta degli strumenti idonei a garantirne l'autenticità, l'integrità e la leggibilità (comma 3). La stessa legge ha anche disciplinato la fattura semplificata (articolo 21-bis), la tenuta e la conservazione dei registri e dei documenti (comma 3, articolo 39).

La norma definisce "elettronica" la fattura "che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico", il cui utilizzo "...è subordinato all'accettazione da parte del destinatario", fermo restando che la stessa si avrà "...per emessa all'atto della sua consegna, spedizione, trasmissione o messa a disposizione del cessionario o committente" (articolo 21, comma 1, del Dpr 633/1972). "Accettazione da parte del destinatario" sì, ma non necessariamente un accordo formale (anteriore o posteriore) per la fatturazione tra le parti, presente, invece, nella precedente formulazione dell'articolo 21, anche se nella circolare 18/2014 un accordo preventivo tra le parti è "auspicato".

Riguardo all'emissione della fattura, l'Agenzia ha precisato, poi, che la messa a disposizione può avvenire mediante invio, al destinatario, di un semplice messaggio (e-mail) contenente un protocollo di comunicazione e un link di collegamento al server ove la fattura è reperibile. In tal modo, il destinatario, collegandosi al sito, può effettuare in qualsiasi momento il download della fattura, ossia scaricare il documento elettronico (cfr circolari 45/2005, paragrafo 2.4.3, e 18/2014, paragrafo 1.4).

Con l'obiettivo di creare un'identità giuridica tra la fattura elettronica e quella cartacea, l'Agenzia ha chiarito che, per distinguere l'una dall'altra, non è rilevante il tipo di formato originale – elettronico o cartaceo – prima



della sua emissione, ma il fatto che la fattura sia in formato elettronico quando viene emessa (o messa a disposizione), ricevuta e accettata dal destinatario (cfr circolare 18/2014, paragrafo 1.1).

Quindi, per esempio, non sarà considerata elettronica la fattura creata in formato elettronico, utilizzando un software di contabilità o di elaborazione testi, e poi inviata e ricevuta in formato cartaceo. Al contrario, si potrà parlare di fattura elettronica relativamente a quella creata in formato cartaceo, scannerizzata, sottoscritta con firma elettronica, inviata e ricevuta via e-mail.

L'emissione/ricezione della fattura elettronica non è legata all'adozione di uno specifico formato, che può essere liberamente scelto tra quelli presenti sul mercato (pdf, doc, xls, tiff, xml), mentre, nei rapporti con la Pa, secondo il Dm 55/2013, è obbligatorio l'utilizzo del formato xml (eXtensible markup language).

Per non gravare sui costi delle piccole e medie imprese (pmi), che sono le principali fornitrici della Pa, l'articolo 4 del Dm 55/2013 prevede alcune misure finalizzate a facilitare le stesse nell'adempimento dell'obbligo di formare, trasmettere e conservare in formato elettronico le fatture da emettere nei confronti della stessa Pa.

Il comma 2 dell'articolo 4, infatti, dispone che l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), in collaborazione con Unioncamere e sentite le associazioni di categoria delle imprese e dei professionisti, mette a disposizione delle pmi, gratuitamente, il supporto per lo sviluppo di strumenti informatici open source per la fatturazione elettronica. Grazie a tale previsione, le pmi possono accedere al sito www.fatturapa.gov.it per utilizzare i servizi e gli strumenti informatici per la generazione di fatture nel formato richiesto dallo Sdi, oltre che per la loro conservazione sostitutiva.

LE PA INTERESSATE

Con la circolare 1/2015, i dipartimenti delle Finanze e della Funzione pubblica hanno precisato l'ambito soggettivo di applicazione della fatturazione elettronica verso le diverse Pa, suddividendo queste ultime per classi di appartenenza "normativa".

- Soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del Dlgs n. 165 del 2001: tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni,



le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni (Aran), le Agenzie di cui al Dlgs 300/1999 e, fino alla revisione organica della disciplina di settore, il Coni;

- Soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009: i soggetti indicati a fini statistici dall'Istat nell'elenco contenuto nel comunicato dello stesso Istituto, pubblicato in GU entro il 30 settembre di ogni anno (l'ultimo è stato pubblicato nella Gazzetta del 10 settembre 2014), e le Autorità indipendenti;

- Soggetti di cui all'articolo 1, comma 209, della legge n. 244 del 2007: le amministrazioni autonome.

FATTURAZIONE ELETTRONICA - CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE - ANCORA CHIARIMENTI SULL'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI DESTINATARIE

La circolare del Dipartimento delle Finanze n. 1/DF/2015 del 9 marzo 2015 individua le Pubbliche Amministrazioni obbligate alla fatturazione elettronica a partire dal prossimo 31 marzo 2015.

La legge n. 244/2007, all'art. 1, commi da 209 a 214, ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. Le date di decorrenza di tale obbligo sono state definite con il D.M. 3 aprile 2013, n. 55, in modo differenziato per classi di Pubbliche Amministrazione.

In particolare, le classi di Pubbliche Amministrazioni cui si riferisce l'art. 6, D.M. n. 55/2013 sono quelle di cui all'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, pubblicato annualmente dall'ISTAT.

Questo riferimento – si legge nella circolare del Dipartimento delle Finanze – ha indotto alcuni a ritenere che l'ambito soggettivo di applicazione dell'obbligo di fatturazione elettronica potesse essere circoscritto alle sole amministrazioni inserite nel citato elenco ISTAT. Tale conclusione non è condivisibile alla luce dei diversi riferimenti normativi che definiscono il perimetro degli enti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Secondo il Dipartimento delle Finanze, i soggetti destinatari dell'obbligo di fatturazione sono quelli risultanti dall'unione dei soggetti individuati da seguenti diversi provvedimenti:

1) i soggetti di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001: tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative; le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo; le Regioni; le Province; i Comuni; le comunità montane e loro consorzi e associazioni; le istituzioni universitarie; gli Istituti autonomi case popolari; le Camere di Commercio e loro associazioni; tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali; le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale; le Agenzie previste dal D.Lgs. n. 300/1999; l'ARAN; il CONI;

2) i soggetti di cui all'art. 1, comma 2, legge n. 196/2009; gli altri soggetti indicati a fini statistici dall'ISTAT nell'elenco pubblicato annualmente entro il 30 settembre e le Autorità indipendenti;

3) i soggetti di cui all'art. 1, comma 209, legge n. 244/2007: le Amministrazioni autonome.

La circolare, infine, riepiloga le date di decorrenza dell'obbligo:

- 6 dicembre 2013- Tutte le amministrazioni, su base volontaria e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori;

- 6 giugno 2014 - Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, individuati come tali nell'elenco ISTAT;

- 31 marzo 2015 - Tutte le rimanenti amministrazioni, incluse quelle individuate come amministrazioni locali nell'elenco ISTAT. Da notare che tale termine, inizialmente previsto al 6 giugno 2015, è stato così anticipato dall'art. 25, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito dalla L. n. 89/2014.

>> VAI ALLA CIRCOLARE

>> VAI ALL' ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



FATTURAZIONE ELETTRONICA - NESSUN OBBLIGO PER GLI ENTI NO PROFIT

Gli enti no profit, per le prestazioni erogate in base a convenzioni con la Pubblica Amministrazione, potranno continuare a certificare le somme percepite emettendo note di debito in forma cartacea, senza l'obbligo di ricorrere alla fatturazione elettronica, trattandosi di soggetti che già in precedenza non erano obbligati all'emissione di fattura. Il chiarimento è arrivato il 12 marzo 2015 con la risposta n. 5-05002 da parte del sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze Enrico Zanetti a un question time alla Commissione Finanze della Camera. A decorrere dal 6 giugno 2014 - si legge nella risposta scritta del sottosegretario all'Economia - i soggetti IVA che effettuano cessioni di beni (articolo 2 del D.P.R. n. 633 del 1972) e prestazioni di servizi (articolo 3 del D.P.R. n. 633 del 1972) in favore delle PP.AA. e degli Enti pubblici sono obbligati non soltanto ad emettere, ma anche a trasmettere, conservare ed archiviare le relative fatture secondo la disciplina propria della fattura elettronica.

Ciò posto, l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la P.A. costituisce solo una diversa modalità di emissione della fattura, ma non incide sui presupposti per l'emissione della stessa, di cui agli articoli 1 e 6 del menzionato D.P.R. n. 633 del 1972.

In altri termini, i soggetti che prima del 6 giugno 2014, non erano tenuti ad emettere fattura verso la P.A. perché non obbligati dalla normativa vigente, anche successivamente a tale data non sono obbligati ad emettere fattura elettronica. Questi soggetti, pertanto, potranno continuare a certificare le somme percepite in base a convenzioni con la P.A., emettendo note di debito in forma cartacea, senza l'obbligo di ricorrere alla fatturazione elettronica.

"SPLIT PAYMENT" - PUBBLICATO IL DECRETO DI ATTUAZIONE

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2015, il decreto 23 gennaio 2015 con cui viene data attuazione a una delle misure più "innovative" contenute nella legge di stabilità 2015: l'introduzione del meccanismo di scissione dei pagamenti (c.c. "split payment"). Il provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emanato in attuazione dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, introdotto dall'art. 2, comma 629, lett. b), della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), stabilisce le modalità e i termini di versamento dell'imposta da parte delle Pubbliche Amministrazioni. All'articolo 4 del decreto viene stabilito che il versamento potrà essere effettuato dalle Pubbliche Amministrazioni



entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione e utilizzando un apposito codice tributo, con le seguenti modalità:

a) per le amministrazioni titolari di conti presso la Banca d'Italia, tramite modello "F24 Enti pubblici" approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 giugno 2013;

b) per le amministrazioni, diverse da quelle di cui alla lettera a), autorizzate a detenere un conto corrente presso una banca convenzionata con l'Agenzia delle entrate ovvero presso Poste italiane, mediante versamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

c) per le amministrazioni diverse da quelle di cui alle lettere a) e b), direttamente all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione ad un articolo di nuova istituzione del capitolo 1203.

Le Pubbliche Amministrazioni potranno, in ogni caso, effettuare, entro la scadenza indicata sopra, distinti versamenti per l'IVA dovuta, come segue:

a) in ciascun giorno del mese, con un distinto versamento dell'IVA dovuta considerando tutte le fatture per le quali l'imposta è divenuta esigibile in tale giorno;

b) con un distinto versamento dell'IVA dovuta per ciascuna fattura la cui imposta è divenuta esigibile.

Il decreto, all'articolo 9, precisa infine che la scissione dei pagamenti (c.d. "split payment") si applica alle operazioni fatturate a partire dal 1° gennaio 2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta sia successiva a tale data.

Tuttavia, fino all'adeguamento dei sistemi informativi relativi alla gestione amministrativo-contabile delle amministrazioni centrali dello Stato, e in ogni caso non oltre il 31 marzo 2015, viene previsto che le amministrazioni individuate nell'articolo 1 del presente decreto sono tenute ad accantonare le somme occorrenti per il successivo versamento dell'imposta, da effettuarsi in ogni caso entro il 16 aprile 2015. Ricordiamo, infine, che l'articolo 1, comma 633, della L. n. 190/2014 stabilisce che nei confronti degli enti pubblici cessionari o committenti nei casi previsti dalle disposizioni di cui al comma 629, lettera b), che omettono o ritardano il versamento dell'imposta sul valore aggiunto, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 471/1997, e successive modificazioni, e le somme dovute sono rimosse mediante l'atto di recupero di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Si tratta della sanzione del 30%, ridotta allo 0,2% per giorno di ritardo in caso di ritardo non superiore a 15 giorni.



REGIONI

Lombardia

BANDO PER LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DI AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE FORME DI DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO LECITO

IL CONTRIBUTO È DESTINATO A SUPPORTARE PROGETTI A CUI PARTECIPANO, IN FORMA SINGOLA O IN PARTENARIATO, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E UNIONI DI COMUNI

Con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa n. 1934 del 13 marzo 2015, pubblicato sul BURL n. 12 Serie Ordinaria del 20 marzo 2015, sono state approvate le modalità per la partecipazione al "Bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito".

Il bando emanato allo scopo di contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo, tutelare le fasce fragili della popolazione e favorire il benessere della collettività, è successivo alla manifestazione d'interesse chiusa in gennaio e che ha consentito di raccogliere ben 107 proposte progettuali ed individuare elementi utili per la stesura del bando.

Il decreto approva due allegati, l'Allegato A che contiene tutte le indicazioni per poter partecipare e presentare i progetti da parte di Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni, in forma singola o in partenariato con altre realtà territoriali locali e l'Allegato B) "Modulistica".

Con questo bando Regione Lombardia concorre alla realizzazione dei progetti ammessi con uno stanziamento complessivo di 3.000.000,00 euro, previsto sul proprio Bilancio di previsione 2015-2017. Il contributo regionale non potrà essere superiore all'80% del costo complessivo del progetto. Il contributo sarà riconosciuto nell'importo massimo di 50.000,00 euro. Il progetto dovrà essere cofinanziato dal proponente e/o dai partner nella misura di almeno il 20% del costo complessivo.

La partecipazione al bando e la presentazione dei progetti avverrà esclusivamente in forma telematica, utilizzando la procedura "Finanziamenti online Gefo" dalle ore 10:00 del 2 aprile 2015 fino alle ore 16:00 del 14 maggio 2015.

Fonte: Regione Lombardia DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo

>> VAI AL BANDO

IL PATTO PER L'EXPO PROMOSSO DAL COMUNE DI MILANO

Il Comune di Milano ha promosso il "PATTO PER L'EXPO", cioè una sorta di gentlemen's agreement tra pubblica amministrazione ed operatori commerciali, ristoratori, bar, albergatori e attività varie di servizi al pubblico per garantire la trasparenza e la correttezza nei rapporti tra coloro che offrono servizi durante EXPO ed i fruitori dei suddetti servizi.

Tra i principali obiettivi del patto vi è quello di evitare ai visitatori di Expo brutte sorprese (tipo aumenti di prezzi, menu' incomprensibili, supplementi strani, ecc.), nonché di garantire una serie di servizi che all'estero sono considerati "normali", mentre da noi sono ancora visti come eccezioni rare (del tipo disponibilità dell'acqua di rubinetto, menu' speciali per i bambini, uso gratuito dei servizi igienici, camerieri e commessi che parlano più lingue, ecc.).

Si tratta di un impegno di civiltà e buona volontà teso anche a migliorare sostanzialmente l'immagine dei nostri operatori ed a costruire una base di fiducia e prestigio per il futuro.

All'iniziativa, su base assolutamente volontaria, hanno aderito quasi tutte le associazioni di categoria dei commercianti, dei ristoratori, degli artigiani e dei servizi, e dei consumatori, della Grande distribuzione, nonché i distretti del commercio della città di Milano.

Le associazioni a loro volta rimuovendo la partecipazione dei loro associati, che saranno quelli che dovranno di fatto rispettare il codice di comportamento concordato. Gli esercizi aderenti verranno segnalati sul sito del Comune di Milano, e riceveranno un'apposita vetro fatica per segnalare al pubblico l'adesione all'iniziativa.

Grazie all'adesione del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali, l'iniziativa verrà estesa fuori dai confini del Comune di Milano, quanto meno al territorio della Città Metropolitana.

[>> VAI AL DOCUMENTO](#)



FA' LA COSA GIUSTA! 2015: 12° FIERA DEL CONSUMO CRITICO E DEGLI STILI DI VITA SOSTENIBILI

IL FUTURO È DI CHI LO FA

Nata nel 2004 a Milano, Fa' la cosa giusta!, fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, si prepara a vivere la sua dodicesima edizione dal 13 al 15 Marzo 2015 e si svolgerà come di consueto presso i padiglioni di Fieramilanocity, storico quartiere fieristico di Milano.

Fa' la cosa giusta!, fin dalla sua prima edizione, ha come obiettivo quello di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione e di valorizzare le specificità e le eccellenze, in rete e in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale.

In questi anni è cresciuto notevolmente l'interesse per il mondo che si riconosce nella definizione di "Economia Solidale": un sistema di relazioni economiche e sociali che pone l'uomo e l'ambiente al centro, cercando di coniugare sviluppo con equità, occupazione con solidarietà e risparmio con qualità.

Sempre più realtà produttive, intraprendono un percorso di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale e, al contempo, cresce il numero di cittadini consapevoli dell'importanza e della forza che risiede nella loro capacità di partecipazione diretta e nelle loro scelte di acquisto.

I padiglioni 2 e 4 ospitano 700 espositori, per un totale di 29mila m2 di idee, servizi e prodotti per migliorare la qualità della nostra vita e renderla più giusta e leggera per l'ambiente, ma anche per le nostre tasche.

L'appuntamento, organizzato da Terre di mezzo Eventi, è in continuo rinnovamento. Quest'anno alle tredici sezioni tematiche si affiancano otto spazi speciali che esplorano le nuove declinazioni dell'economia solidale e sostenibile.

[>> VAI AL SITO](#)

MILANO APPROVA IL NUOVO PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)

La Giunta ha approvato il nuovo Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che ridisegna la mobilità di Milano dei prossimi 10 anni e ridefinisce i confini della Città metropolitana. Fino al 27 Aprile 2015 il PUMS potrà essere arricchito grazie al contributo di associazioni di categoria, comitati, cittadini e consiglieri comunali. Per tutte le informazioni clicca qui. Il PUMS disegna una Milano sempre più accessibile, con meno barriere architettoniche, una riduzione del 25% del traffico nelle zone a velocità moderata, un trasporto pubblico più veloce del 17%, una diminuzione del traffico dell'11% e una riduzione dello smog del 27%.

Nel dettaglio il piano prevede il potenziamento della rete del trasporto pubblico, il prolungamento di alcune linee metropolitane (M2 fino a Brugherio e Rozzano, M5 fino a Settimo, M4 fino a Corsico – Buccinasco), la progettazione di una sesta linea sugli assi Certosa/Sempione e Tibaldi/Quaranta, l'attivazione di nuove linee su gomma e la realizzazione di nuovi parcheggi lungo le direttrici ferroviarie. Dal piano si evidenzia la necessità di mantenere Area C attiva nei suoi attuali confini (Cerchia dei Bastioni), fino alla realizzazione di M4. Sarà istituita la 'Low Emission Zone' in prossimità del confine comunale per controllare e impedire la circolazione dei mezzi più inquinanti.

Il PUMS, inoltre, incrementa ulteriormente la diffusione dei mezzi in condivisione: già nei prossimi mesi, oltre alle auto e alle biciclette, partirà il servizio di 'scooter sharing' e saranno disponibili bici a pedalata assistita. Infine, il piano incentiva la mobilità dolce, rafforza la rete ciclabile, prevede la realizzazione di una rete di itinerari pedonali, istituisce zone a traffico moderato (zone 30) e isole ambientali e promuove una gestione più smart della logistica merci.

A livello di trasporto urbano, il piano prevede il potenziamento della rete con il prolungamento di alcune le linee metropolitane oltre i confini comunali, in particolare: la M2 da Cologno Nord a Brugherio e da Assago a Rozzano, la M3 da San Donato a San Donato est, la M5 da San Siro a Settimo e la M4 da San Cristoforo a Corsico – Buccinasco. A questo si aggiunge la progettazione di una sesta linea, lungo la connessione radiale Nord-Ovest, Sud-Est, con servizio sugli assi Certosa/Sempione e Tibaldi/Quaranta. Il documento prevede inoltre la



modernizzazione della M2, con il rinnovo del materiale rotabile, l'impermeabilizzazione delle gallerie e il restyling delle stazioni.

Ovviamente sul reperimento delle risorse, che per questi investimenti sono sempre stati in larga parte statali, il piano non ha titolo per entrare nel merito. Tuttavia per la prima volta negli strumenti di piano vi è un allegato dettagliato che analizza l'utilità marginale di ogni singolo investimento e che potrà aiutare Comune di Milano, Città Metropolitana, Regione e Governo a definire costi benefici di ogni investimento per orientare le scelte e l'allocatione delle risorse disponibili nei prossimi anni.

Alcune delle attuali linee tranviarie vedranno inoltre allungare il loro percorso e si trasformeranno nelle cosiddette Linee T, linee di forza più veloci e complementari alla rete delle metropolitane.

Il Piano considera di istituire sistemi rapidi su gomma per collegare la città ad alcune importanti direttrici ad oggi non ancora servite: Arese - Lainate, Vimercate, Segrate – Pioltello, Paullo, Binasco e del Cusago.

Per quanto riguarda l'offerta di parcheggi, il PUMS ne prevede la realizzazione in funzione dei prolungamenti delle linee metropolitane a Monza Bettola, lungo la direttrice di via Novara, San Donato Est, Corsico-Buccinasco e Lambrate. Il PUMS indica inoltre la necessità che i parcheggi vengano realizzati lungo le direttrici ferroviarie dell'hinterland, intercettando l'utenza quanto più possibile in prossimità dell'origine del viaggio.

Si ritiene di mantenere Area C, fino alla realizzazione di M4, ai suoi attuali confini alla Cerchia dei Bastioni. Il Piano individua come azione prioritaria la realizzazione di una Low Emission Zone posta in prossimità del confine comunale ma all'interno della cerchia delle tangenziali. Uno strumento che prevede l'installazione di varchi elettronici in grado di controllare in maniera automatica il rispetto delle regole adottate dalla Regione Lombardia sulla circolazione veicolare, in funzione delle classi emissive Euro, consentendone un effettivo controllo sul territorio comunale di Milano, nonché il controllo di camion e veicoli di ampie dimensioni, seguendo il modello londinese. Il PUMS promuove l'ulteriore diffusione dei mezzi in condivisione. Già oggi Milano è, con Parigi e Berlino, un punto di riferimento europeo per questi servizi, che verranno estesi al punto che con ogni probabilità nei prossimi anni ogni cittadino sarà registrato ad almeno un servizio di sharing. E' un'evoluzione già in corso, grazie all'avvio del car sharing nel 2013, e che nei



prossimi mesi vedrà l'aggiunta dello scooter sharing e delle bici a pedalata assistita, con l'estensione di Bikemi fuori dalla cerchia della 90/91.

Un altro aspetto fondamentale del Piano è la valorizzazione dello spazio urbano, attraverso interventi di moderazione della velocità veicolare (zone 30 e isole ambientali) che renderanno la città più sicura e sostenibile. " Tra le grandi città italiane, Milano è quella che registra il più basso indice di mortalità sulle strade.

La nostra priorità è rendere le strade di Milano sempre più sicure attraverso provvedimenti mirati a ridurre la velocità stradale", sottolinea l'assessore Maran. Parallelamente il PUMS incentiva la mobilità dolce, rafforzando o la rete ciclabile e prevedendo una rete di itinerari pedonali.

Il Piano cerca di rendere anche più efficienti le imprese milanesi e lombarde attraverso una gestione più smart della logistica merci, che sviluppi alcuni progetti sperimentali già in corso, integrandoli con la low emission zone e consentendo una migliore gestione dei sistemi di carico e scarico.

Il Piano renderà Milano una città accessibile a tutti. In questo contesto si inserisce il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), che prevede l'offerta di applicazioni tecnologiche in grado di fornire informazioni sulle condizioni di accessibilità dei percorsi stradali, oltre ad interventi puntuali per le aree di interscambio del trasporto pubblico.

La piena attuazione del PUMS avrà come effetti positivi la riduzione del 25% del traffico nelle zone a velocità moderata, l'aumento della velocità del trasporto pubblico del 17%, il decremento della congestione da traffico dell'11% e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti del -7%.

Inoltre il PUMS porterà un aumento della popolazione con buona accessibilità al trasporto pubblico del 142%. Il valore dei benefici complessivi per la collettività risulta essere oltre il doppio del valore dei costi per la collettività, comprensivi degli investimenti.

Prassicoop è in grado di supportare tutti i cittadini e le associazioni che intendessero presentare osservazioni al piano. Chi è interessato può contattarci per email prassi@prassicoop.it

>> VAI AL PUMS



Liguria

IL NUOVO SPORTELLO POLIVALENTE DI TERZA GENERAZIONE PER LE IMPRESE DEL COMUNE DI LA SPEZIA

Fino a fine dicembre nel Comune della Spezia erano presenti vari "Sportelli" che esercitavano attività di front office per i cittadini, i professionisti e le imprese presso sedi diverse. In particolare, per i cittadini e i professionisti:

- U.R.P. – P.zza Europa - 1 – piano terra;
- Servizi demografici – P.zza Europa, 1 – piano terra;
- Sportello Unico dell'Edilizia – Piazza Europa, 1 – Piano V°;

Per le Imprese, il commercio e i professionisti:
Il Suap attuato attraverso i C.d.r.:

- C.d.r. Sportello unico per le Imprese - P.zza Europa, 1 – Piano VI°;
- C.d.r. Commercio/attività produttive – Via Fiume, 207 - Piano I°;

A questi si aggiungevano vari uffici settoriali dotati di sportello front office per il pubblico.

Per ottenere riduzione di costi e risorse umane, uniti a maggiore efficienza e razionalizzazione sia dei servizi, sia delle risorse impiegate, l'Amministrazione ha inteso realizzare un nuovo unico punto di contatto per cittadini e imprese avviando la realizzazione del nuovo Sportello unico dei servizi ai cittadini e alle imprese con funzioni polivalenti e polifunzionali di terza generazione.

Recenti normative hanno introdotto la funzione obbligatoria dello "sportello telematico" ma uno sportello virtuale non sostituisce lo sportello fisico bensì lo affianca, offrendo agli utenti un'ulteriore modalità per ricevere informazioni e servizi, nella consapevolezza che un front office innovativo non è e non deve essere solo un mero "contact center" se vogliamo che sia un reale valore aggiunto per imprese e cittadini.

Lo stesso Ddl «semplificazione» 2014 peraltro riporta in auge il ruolo del «tutor d'impresa» già presente nel DPR 447/1998 istitutivo del Suap.

Si è invece attuato ora: Un unico Sportello – Un'unica sede. Lo Sportello polivalente, polifunzionale di terza generazione: Un sistema nato per rivoluzionare e snellire ulteriormente il rapporto tra i cittadini o l'impresa con la macchina amministrativa con un nuovo, unico punto di contatto per cittadini e imprese al fine di:

- Unificare le professionalità relazionali di contatto con il pubblico presso un unico servizio in cui il cittadino e l'impresa potranno ottenere informazioni e risposte alle problematiche poste;

- Avviare e completare (ove possibile anche in un unico contatto) le pratiche in modo semplice e veloce;

- Semplificare il rapporto con cittadini e imprese attraverso l'ampliamento dell'orario di servizio, la riduzione del numero d'interlocutori cui fare riferimento, il miglioramento dell'accoglienza e per quanto possibile della privacy, la facilità di accesso, etc.;

- Selezionare le persone giuste (sensibilità comportamentali, atteggiamento positivo, motivazione e interesse, attenzione alla corretta comunicazione). Perché è uno sportello «polifunzionale» di "terza generazione"?

Lo Sportello polifunzionale consente di far confluire l'attività di front office di vari servizi in un'unica struttura dedicata, abbandonando la parcellizzazione dei servizi. Può essere considerato uno sportello "di terza generazione" perché alla polifunzionalità della struttura, si accompagna anche la polifunzionalità del personale impiegato.

Il Comune della Spezia sta creando quindi le condizioni per ridurre le dispersioni e le disfunzioni lavorative e per "contenere" quanto più possibile la struttura amministrativa, nell'ottica del progressivo superamento di un modello organizzativo a favore di un modello più favorevole al cittadino



Il nuovo front office è stato configurato non solo come servizio di informazione e prima accoglienza (informazioni di primo livello) ma come luogo di disbrigo sia di pratiche semplici, sia di avvio di procedimenti più complessi per ogni profilo d'interesse.

Il personale addetto al front office avrà attitudini particolari e competenze specifiche (facilità nei rapporti interpersonali, equilibrio, capacità lavorativa sia in autonomia che in gruppo).

- E' formato riguardo compiti, strumenti e competenze specifiche e specialistiche.

- E' orientato all'ascolto.

- E' cortese e disponibile ad usare un linguaggio semplice e chiaro.

Ci sembra un progetto estremamente valido, frutto di un impegno serio e motivato, che grazie anche alla notevole professionalità della Dott.ssa Daura Sorrentino che lo coordina, è certamente destinato ad un grande successo, che siamo certo sarà fonte di ispirazione ed idee per molti altri comuni. Facciamo quindi al Comune della Spezia ed alla Dott.ssa Sorrentino i nostri migliori auguri per un successo che, ne siamo certi, non mancherà.

Continueremo a seguire questa esperienza nello Speciale dedicato ai SUAP che verrà pubblicato sul nostro sito nel mese di Maggio.



PRASSICOOP NEWS

I CORSI PRASSICOOP

Mercoledì 25 marzo 2015

I Pubblici esercizi di somministrazione: modalità di autorizzazione/ scia, tipologie

Il settore dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è uno di quelli particolarmente interessati alle norme di liberalizzazione, nonché alla possibilità di continuare a mantenere vincoli insediativi o organizzativi a tutela non delle posizioni commerciali esistenti, bensì degli interessi generali di sicurezza, quiete, 'ordine pubblico, viabilità, qualità urbana e via dicendo.

Il corso è finalizzato ad individuare i criteri generali di attivazione dei pubblici esercizi (semplice SCIA come regola generale) ed i casi in cui i regolamenti comunali possono individuare porzioni limitate del territorio comunale da sottoporre ad autorizzazione in base a criteri di programmazione, nonché i criteri di regolamentazione possibile, le procedure per la stesura e l'approvazione dei criteri, gli studi e le analisi necessarie per potere difendere giuridicamente attraverso adeguate motivazioni le eventuali scelte programmatiche delle pubbliche amministrazioni.

Il corso illustrerà comunque anche tutti gli aspetti generali della normativa sulle attività di somministrazione (assistita o meno), sui requisiti morali e professionali dei soggetti gestori, dei locali, dei relativi standard urbanistici, degli orari e modalità di esercizio e via dicendo.

>> VAI AL FILMATO

Mercoledì 8 aprile 2015

Le competenze in materia di TULPS rimaste ai Comuni

Mercoledì 29 aprile 2015

(Corso inizialmente previsto per il 25 febbraio)

E' ancora possibile una programmazione delle attività economiche in tempo di liberalizzazione? I piani urbanistici come strumento di pianificazione per il commercio

>> VAI AL SITO PRASSICOOP



PRASSICOOP PARTECIPA AL PROGETTO COOP PER I GIOVANI. LEGACOOP LOMBARDIA SOSTIENE L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI RETRIBUITI

Il nostro Paese, dopo la Spagna, è quello che ha perso il maggior numero di posti di lavoro in questi anni di crisi, con la disoccupazione generale arrivata oltre il 13% e quella giovanile che ha superato il 43%. Oltre 3,6 milioni sono le persone che non hanno un lavoro e hanno perso fiducia nel cercarlo (dati Istat novembre 2014).

Dalla consapevolezza di questo contesto socio-economico complesso e preoccupante e dalla volontà di contribuire ad avvicinare, soprattutto i giovani, al mondo del lavoro e ai valori della cooperazione, Legacoop Lombardia ha deciso di sostenere, insieme a Coop Lombardia, il programma "Coop per i giovani".

Questo progetto prevede infatti l'attivazione di tirocini formativi retribuiti per giovani dai 18 ai 29 anni, in alcune delle cooperative lombarde associate a Legacoop.

Lo scopo è di mettere in contatto giovani disoccupati e inoccupati con imprese cooperative di tutti i settori produttivi, dall'agroalimentare al welfare, dai servizi alla cultura, dalla logistica alla casa, disposte ad inserire i ragazzi in differenti ambiti di competenza.

I tirocini avranno la durata di sei mesi e prevedono una retribuzione mensile di 500 euro. Questo risultato è reso possibile grazie alla raccolta punti organizzata attraverso i soci Coop, dal contributo economico aggiuntivo di Coop Lombardia e di altre realtà cooperative lombarde.

La raccolta punti, iniziata a gennaio nei supermercati di Coop Lombardia, terminerà il 31 agosto, mentre i primi tirocini saranno attivati presumibilmente a partire da settembre 2015.

Partner di "Coop per i giovani" sono CE.SVI.P. Lombardia e Ce.Re.F., enti specializzati e accreditati nell'ambito della formazione e dei servizi per il lavoro, incaricati di gestire la selezione dei curricula, l'accompagnamento e il tutoraggio dei tirocinanti.

Il progetto, che rientra nel programma Generazione Cooperativa è un'occasione per la cooperazione di avvicinarsi ai giovani, sia promuovendo i propri valori autentici, che proponendosi come modello economico e imprenditoriale a cui guardare.

L'obiettivo che accomuna tutti i sostenitori attivi del progetto è che una parte dei tirocini si possa trasformare in un'esperienza stabile di lavoro.

Per tutte le informazioni su "Coop per i giovani" è possibile:

- visitare il sito www.coopperigiovani.it
- scrivere a mbattioni@lombardia.legacoop.it oppure giusy.palumbo@lombardia.legacoop.it

NOVITA' DEL SITO PRASSICOOP

DAL PRIMO MAGGIO RESTYLING DEL SITO PRASSICOOP

Stiamo provvedendo ad un profondo restyling del sito Internet di Prassicoop, che non si limiterà ad una rivisitazione grafica, ma rivedrà profondamente i contenuti e migliorerà l'accessibilità.

Il nuovo sito sarà in linea, in occasione dell'apertura di EXPO 2015, a partire dal 1° maggio. Vi aspettiamo con molte novità.

English Summary:

- Pope Francesco: "Fake cooperatives prostituting the values of cooperation";
- Milleproroghe Decree Converted into law;
- Simplification in building industry: from March 16, 2015 the simplified forms Cil and Cila, must be used;
- Electronic billing and split payment for supplies to public authorities;

ITALY

REGIONS

Lombardy

- Announcement for the development and consolidation of actions to prevent and combat the forms of addiction to gambling;
- Pact by the municipality of Milan promotes an agreement for Expo sponsored;
- Do the Right Thing! 2015: 12th Fair of critical consumption and sustainable lifestyles;
- Milano approves the new plan of sustainable mobility;

Liguria

- 3rd generation "one stop shop" for companies run by the City of La Spezia;

PRASSICOOP NEWS

- Prassicoop courses;
- Prassicoop participates in the project coop for the young. Legacoop Lombardy supports the activation of paid internships;
- Prassicoop Site News.

n°
153

Feb/Mar 15

Prassitele

*newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali*